3. Pascoli, Italy, da Poemetti

VI

[...] Maria guardava. Due rosette rosse aveva, aveva lagrime lontane negli occhi, un colpo ad or ad or di tosse.

La nonna intanto ripetea: «Stamane fa freddol» Un bianco borracciol consunto mettea sul desco ed affettava il pane.

Pane di casa e latte appena munto. Dicea: «Bambina, state al fuoco: nieva! nieva!» E qui Beppe soggiungea compunto:

«Poor Molly! qui non trovi il pai con fleva!»

V

Oh! no: non c'era il né pie né flavour né tutto il resto. Ruppe in un gran pianto: «Joe. what means nieva? Never? Never?»

Oh! no: starebbe in *Italy* sin tanto ch'ella guarisse: one month or two, poor Molly! E loe godrebbe questo po' di scianto!

Mugliava il vento che scendea dai colli bianchi di neve. Ella mangiò, poi muta fissò la fiamma con gli occhioni molli.

Venne, sapendo della lor venuta, gente, e qualcosa rispondeva a tutti loe, grave: «Oh yes, è fiero... vi saluta.

molti bisini, oh yes... No, tiene un fruttistendo... Oh yes, vende checche, candi, scrima... Conta moneta: può campar coi frutti...

Il baschetto non rende come prima...
Yes, un salone, che ci ha tanti bordi...
Yes, l'ho rivisto nel pigliar la stima...»

Il tramontano discendea con sordi brontoli. Ognuno si godeva i cari ricordi, cari ma perché ricordi:

quando sbarcati dagli ignoti mari scorrean le terre ignote con un grido straniero in bocca, a guadagnar danari

per farsi un campo, per rifarsi un nido...